

Treviso

treviso@corriereveneto.it

Agenda

NUMERI UTILI

Comune	04226581	Polizia stradale	0422299611
Provincia	04226565	Polizia municipale	0422658340
Prefettura	0422592411	Guardia medica	0422405100
Questura	0422248111	Ospedale	
		Ca' Foncello	04223221

Osp. San Camillo	04224281
Provveditorato	042242971
Emergenza infanzia	114
Taxi	0422431515

FARMACIE DI TURNO
Santa Maria del Rovere
0422300734

Ore 15: stop alle auto, sul ponte a piedi

San Francesco, ieri le transenne. Commercianti, baristi e residenti divisi

TREVISO — E' scattata ieri pomeriggio la sperimentazione tra via Campana e Piazza San Vito, «pedonalizzate» grazie ad una barriera posizionata all'imbocco di ponte San Francesco. Come previsto non si sono fatte attendere le obiezioni di residenti e commercianti, anche se molti clienti dei negozi hanno vissuto come una vera e propria liberazione la limitazione del traffico alle auto.

100

I giorni del test sperimentale varato dalla giunta Manildo per capire se e come procedere con la pedonalizzazione del centro

2

I pomeriggi della settimana (sabato e domenica, fino a ottobre) in cui il ponte rimane chiuso alle auto

spiega Alessia spingendo il passeggino - in questo modo la città diventa più attraente e soprattutto più sicura per chi si muove a piedi o in bici».

«Alla gente fa piacere passeggiare e fermarsi a bere qualcosa senza il trambusto delle macchine - dicono i gestori della Colonna - ed un ambiente più tranquillo è sicuramente un elemento attrattivo per i clienti». Non sono mancati, vista la novità, casi di auto e motorini che, in barba ai divieti, hanno var-



In centro Le transenne sul ponte San Francesco. Sotto, l'università

cato il ponte spostando semplicemente le transenne.

Intanto a Ca' Sugana, dopo il ritorno dei telelaser sul Put e il limite dei 30 km orari sull'anello interno, si punta a rivoluzionare il parcheggio dell'ex Pattinodromo. «E' un'area che dovrà essere riqualificata - spiega il vicesindaco Roberto Grigoletto -. Stiamo studiando un modo per far sì che alcuni posti possano essere riservati, con abbonamenti a prezzi agevolati, a chi lavora in centro, dagli impiegati agli insegnanti».

Il futuro assetto della città sarà determinato anche dal Pat (Piano di Assetto del Territorio). Italia Nostra, che boccia quasi in toto il Pat sui cui ha lavorato la precedente amministrazione, spera che la giunta del sindaco Manildo apra un tavolo di concertazione con le associazioni e i cittadini. Lunedì sera alle 20.30, sotto la Loggia dei Cavalieri, verrà presentato uno studio sulle criticità del piano attuale: sotto osservazione i servizi pubblici, le aree verdi e la cementificazione oltre al tipo di sviluppo economico e urbanistico della città. «Il Pat è una questione che interessa tutti i cittadini e non è un affare da tecnici» spiega Luigi Caleoso di Un'Altra Treviso, tra i relatori della serata che sarà conclusa con un dibattito aperto a tutti i cittadini.

Alberto Beltrame

Brevi

TREVISO

Legato all'albero ma è uno scherzo

TREVISO — Legato a un albero con del cellophane, bersaglio di alcuni ragazzini che lo colpivano con dei cubetti di ghiaccio. E' la scena cui si è trovato davanti un uomo che venerdì notte, ha subito chiamato la polizia, giunta in pochi minuti in varco Manzoni, a due passi dal Chiosco. Ma il 18enne immobilizzato era stato «vittima» di una semplice goliardata da parte di alcuni amici.

SPRESIANO

La storica fioreria cambia gestione

SPRESIANO — Cambio di gestione per la fioreria di Visnadello che, dopo undici anni, si è rinnovata. Da qualche settimana, dietro al bancone di «Fiordalisa» c'è infatti Lisa, 33 anni che, in un periodo in cui il lavoro manca, ha scommesso sulla sua passione per fiori e piante. Affiancata dall'ex titolare Antonietta, Lisa ha acquisito competenza nella composizione di bouquet.

» **Cassamarca** Le azioni pignorate

Manildo a De Poli «Si pensi alla fusione anche tra fondazioni»

TREVISO — Una fusione tra fondazioni per uscire dalla crisi. E' la strada individuata dal sindaco di Treviso Giovanni Manildo per risolvere le sorti di Fondazione Cassamarca dopo il pignoramento delle azioni Unicredit, del valore complessivo di 9,5 milioni di euro, assegnate dal tribunale di Venezia a Ca' Foscari. Per Manildo Fondazione Cassamarca dovrebbe sondare il terreno considerando l'ipotesi di una fusione con le fondazioni CariPaPro di Padova e Rovigo da un lato, e di Venezia dall'altro. «Riconosco che la situazione è grave - afferma Manildo - ma è proprio in momenti di crisi che bisogna ingegnarsi

per trovare soluzioni nuove e coraggiose: il pagamento di un debito così grande infatti avrà ripercussioni su tutta l'attività della Fondazione. Per questo suggerirei al presidente De Poli di guardarsi attorno, di cercare aiuti». Aiuti non solo dalle istituzioni, ma anche dagli enti che operano sul

Dialogo possibile

«Il Comune farà quello che può anche se deve fare i conti con le ristrettezze economiche ma apriamo un dialogo»

lo stesso livello di Fondazione Cassamarca. «Il Comune farà quello che può anche se deve fare i conti con le ristrettezze economiche - precisa il primo cittadino - ma siamo disposti ad aprire un dialogo. Ma potrebbe invece guardare alle fondazioni di Padova e Venezia, capire che margini ci sono per degli accordi. Se si ragiona sulla fusione di Padova, Treviso e Venezia per la PaTreVe si può benissimo fare lo stesso discorso anche per le Fondazioni». Prima bisognerà però aspettare la fine la conclusione della vertenza legale che contrappone da mesi Fondazione e Ca' Foscari.

Alberto Beltrame

La storia/1 Amiche danno vita a «Make a Cake». «Eventi su misura»

Torta, biscotti, inviti e segnaposto così tre trentenni vi fanno la festa

TREVISO — La crisi imperiosa spegnendo entusiasmi e prospettive. Ma tre amiche trentenni provano a sfidarla con un progetto che sa di mouse e biscotti: «Make A Cake ideas&design». L'idea: «brandizzare» e quindi rendere unico, ogni festa di compleanno o laurea, ogni matrimonio o battesimo, ogni meeting o evento aziendale.

La «creazione» è della coneglianese Elena De Favari (event planner con la passione per la buona cucina), e delle pordenonesi Paola Bertin (art director) ed Erica Rizzetto (copywriter), che hanno deciso di mettere a frutto da un lato le competenze acquisite con lo studio e il lavoro, e dall'altro l'esperienza «sul campo» di neomamme, riscoprendo con la nascita dei propri figli il lato ludico del proprio mestiere. Quel che offrono queste giovani imprenditrici è semplice: «La nostra strategia è trattare gli eventi privati come veri e propri progetti di comunicazione strutturati: individuare un leitmotiv, progettare l'immagine e declinarla su tutti i supporti e materiali necessari all'evento: dagli inviti ai segnaposto, fino allo studio e alla realizzazione della torta in stile cakedesign e alla preparazione del luogo dell'evento con un'attenzione particolare a ogni minimo dettaglio». «Make A Cake», infatti, realizza tutti i ma-

teriali grafici e i gadget necessari per personalizzare l'allestimento di un evento: si parte dall'individuazione del concept, si procede con la realizzazione grafica e testuale per procedere con l'allestimento della location.

«Ci siamo ispirate al modello anglosassone, e proponiamo anche eventi della tradizione americana e inglese, come il baby shower, la festa per i nascituri. Ma la qualità e il gusto sono italiani e li ritroviamo in ogni prodotto realizzato per l'evento rendendolo così davvero unico e inconfondibile». L'idea di «italianità nel mondo» si ritrova anche nella scelta di presentare il proprio portfolio di attività utilizzando come supporto una valigia di cartone: «Creatività, passione, su misura. Sono questi alcuni degli elementi che caratterizzano il "fare italiano" nel mondo, e allo stesso modo il nostro progetto. La valigia di cartone è per noi simbolo di ricchezza piena di creatività di intenzioni, di aspettative per il futuro, della voglia di partire alla grande, verso nuovi mondi e opportunità». Per raggiungere Elena, Erica e Paola basta dare un occhio a internet, al loro sito www.makeacake.it o al loro profilo Facebook www.facebook.com/makeacakeideasdesign.

Milvana Citter



Socie Le tre ideatrici di «Make a Cake»



L'ultima fatica Rossella e il libro sul tennista

Il rapporto della Cgil

I giovani assunti? Pochi e precari «Lavoro, perduta una generazione»

TREVISO — (a.p.) Sempre meno assunzioni e per periodi sempre più brevi. Descrive «una generazione perduta» l'ultimo rapporto della Cgil di Treviso sul mercato del lavoro. Nell'ultimo trimestre del 2012, rispetto allo stesso periodo del 2011, i flussi sono calati del 7,7%, scendendo da 28.561 a 26.374. Il tempo determinato è cresciuto del 5%, ma si tratta di un aumento tutt'altro che rassicurante, dal momento che sono saliti soltanto i contratti giornalieri (+32%) e settimanali (+15%), mentre sono crollati del 33% tutti quelli oltre l'anno. Raggelante è la variazione registrata prendendo in esame l'intero periodo di crisi: rispetto al 2008 i contratti giornalieri si sono impennati del

90%, quelli almeno triennali si sono invece praticamente azzerati (-99%). «La precarietà - sottolinea il segretario provinciale Giacomo Vendrame - troppo spesso è umiliazione, assenza di diritti, sfruttamento, maggior subordinazione. La generazione che nell'ultimo decennio si è affacciata al mondo del lavoro si è trovata, suo malgrado, ad essere la cavia per esperimenti di contrazione di redditi e diritti e anche la riforma targata Fornero ha cambiato poco la situazione». Perciò: «Occorre costruire percorsi che accompagnino la regolarizzazione e la regolamentazione di alcuni segmenti produttivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia/2 La trevigiana Rossella Franceschini ha già all'attivo 50 libri

«Io, traduttrice dei campioni vi racconto la vita di Federer»

TREVISO — Finora l'unico legame fra Roger Federer e la Marca era rappresentato dal suo fratello amico Alessandro Del Piero. Ma adesso il tennista svizzero, considerato uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi, sa che deve a Treviso anche colui che ha svelato la sua storia agli italiani. Si chiama Rossella Franceschini, è un'ex allieva del liceo linguistico al Canova e ha già tradotto una cinquantina di libri dal francese e dal tedesco, fra cui appunto la recente biografia «Il genio del tennis» scritta dal giornalista elvetico René Stauffer per le Edizioni Mare Vercelle. Quest'ultima è una delle case editrici con cui collabora la 35enne.

«La prima è stata la trevigiana Santi Quaranta - ricorda - per la quale ho tradotto "Le fiabe del vecchio Reno" e subito dopo "Storia della Baviera", entrambi dal tedesco, una lingua che mi affascina per la sua complessità e per la sua precisione, pur costringendomi a lavorare a lungo su ogni singola frase, che in italiano va completamente ricostruita. La maggior parte delle mie traduzioni tuttavia è dal francese, che trovo stupendo per il suono e la letteratura». Dopo la laurea alla Scuola per interpreti e traduttori di Trieste ed il master in

Traduzione letteraria per l'editoria a Milano, la free-lance è tornata ad abitare e a lavorare in città. «Praticamente non esco mai di casa - sorride - visto che in media consegno otto libri all'anno. Ma va bene così, perché svolgo con soddisfazione quello che considero il mestiere più bello del mondo».

Un impiego che, scorrendo il suo portfolio, la fa spaziare dai volumi di narrativa, ai testi per l'infanzia, ai tomi di saggistica. «Le pagine su Federer mi sono piaciute molto - racconta Rossella - forse perché anch'io gioco a tennis e allora mi sono divertita a scoprire aneddoti e curiosità su un campione che considero davvero il numero uno: un uomo di classe, leale e corretto, dentro e fuori dal campo. Conoscerlo? Magari! Per il momento mi accontento di conoscere il suo biografo, con cui sono rimasta in contatto per tutto il tempo della traduzione, visto che il libro è stato aggiornato fino a Wimbledon, un'edizione purtroppo sfortunata per Roger». Adesso però basta racchette e sotto con la prossima storia: «Da Capo Horn all'Everest» del navigatore ed alpinista Eric Loizeau, in corso di traduzione dal francese.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA